

MONDO

Il Papa ai giovani: non fatevi rubare la speranza

- **Piazza San Pietro** gremita da 250.000 fedeli per la domenica delle palme ● **L'appello di Francesco**: «Un cristiano non è mai triste»
- **A luglio in Brasile** per la Giornata della gioventù

ROBERTO MONTEFORTE
CITTÀ DEL VATICANO

«Il sudario non ha tasche. Il denaro va lasciato. Nessuno può portarselo con sé». Ricorre a questo efficace detto popolare ascoltato dalla nonna quando era piccolo, Papa Francesco per spiegare che non bisogna cedere alle insidie della «sete di denaro». Che è altro ciò che conta.

Ieri in una piazza san Pietro traboccante di fedeli per la Domenica delle Palme - oltre 250mila secondo le stime ufficiali - Papa Bergoglio ha presieduto la cerimonia d'inizio dei riti per la Settimana Santa. Tanti i giovani presenti, perché ieri era anche la ricorrenza delle Giornate mondiali della gioventù.

Con il suo calore e con la sua umanità Francesco è tornato a conquistare i fedeli affidando loro all'inizio della settimana che si concluderà domenica di Pasqua, un invito semplice e profondo: vivere nella gioia e nella speranza, senza lasciarsi rubare la speranza. Questo malgrado le tante difficoltà.

VINCERE LA RASSEGNAZIONE

Il Papa ha chiesto di riconoscere «quante ferite il male infligge all'umanità! Guerre, violenze, conflitti economici che colpiscono chi è più debole, sete di denaro, di potere, di corruzione, divisioni, crimini contro la vita umana e contro il creato». E poi vi sono i «peccati personali»: le mancanze di amore e rispetto verso Dio, verso il prossimo e verso l'intera creazione. Eppure Bergoglio esorta a non disperare proprio partendo dal paradosso cristiano di «un Gesù che sulla Croce sente tutto il peso del male e con la forza dell'amore di Dio lo

vince, lo sconfigge con la sua resurrezione». È così che «porta tutti alla gioia di essere salvati». Per Papa Francesco è questa la certezza: «Possiamo vincere il male che c'è in noi e nel mondo». E invita a non rassegnarsi all'impotenza e soprattutto a «non credere al Maligno che ti dice che non si può fare nulla contro la violenza, la corruzione, l'ingiustizia, contro i tuoi peccati». Perché «non dobbiamo mai abituarci al male». «Impariamo - ha proseguito - a guardare in alto verso Dio, ma anche in basso verso gli altri, verso gli ultimi». Per questo occorre uscire da sé ed andare verso gli altri, senza avere paura del sacrificio. «Pensate a una mamma o a un papà: quanti sacrifici! - spiega - Ma perché li fanno? Per amore. E come li affrontano? Con gioia, perché sono per le persone a cui vogliono bene. La Croce di Cristo abbracciata con amore non porta alla tristezza, ma alla gioia».

Nella sua omelia racconta dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Di una «regalità» rivolta agli umili, ai semplici, ai poveri, ai dimenticati, a chi «non conta agli occhi del mondo». Di come Gesù ha saputo «comprendere le miserie umane», mostrando la «misericordia di Dio». È così che ha risvegliato la speranza di tutti «i dimenticati». E Dio - spiega - che si abbassa e «si fa amico e fratello», e guida della nostra vita». Così torna a spiegare perché i cristiani non possono

...

«La nostra gioia non nasce dal possedere cose ma dall'aver incontrato Gesù»



Papa Francesco tra la folla in Piazza San Pietro FOTODI MAX ROSSI/REUTERS

che essere gioiosi. «Per favore, non vi fate rubare la speranza - aggiunge -. Non siate uomini tristi. Il cristiano non può essere triste». Perché Gesù è colui che «prende su di sé il male, la sporcizia, il peccato del mondo, anche il nostro peccato, e lo lava, lo lava con il suo sangue, con la misericordia, con l'amore di Dio». Per questo - insiste - «non fatevi mai prendere dallo scoraggiamento». «Anche nei momenti difficili, non siamo mai soli», neanche «davanti a ostacoli che sembrano insormontabili». E lasciato il testo scritto, torna ad evocare «il diavolo», il «nemico che viene mascherato da angelo, e insidiosamente ci dice la sua parola: «Non ascoltare Gesù»».

Papa Francesco si rivolge in particolare ai giovani, presenti numerosi in piazza san Pietro. Torna a spronarli. «Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento». «La nostra - ha spiegato Francesco - non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma dall'aver incontrato una persona: Gesù, dal sapere che con lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili, anche quando il cammino della vita si contra con problemi e ostacoli che sembrano insormontabili. E ce ne sono tanti». Chiama tutti a mantenere «un cuore giovane, sempre, anche a settanta, ottanta anni». Perché «con Cristo nel cuore non si invecchia mai!». «Non abbiate vergogna della Croce» insiste il pontefice. «Ab-

MALTEMPO

Il marzo più freddo dal '63, 2000 morti in Gran Bretagna

Il marzo più freddo degli ultimi 50 anni in Europa ha provocato una vera e propria strage in Gran Bretagna. L'ondata di maltempo anomala ha causato già la morte di 5.000 persone, per lo più anziani, 2000 solo nelle prime due settimane di marzo. Tra le vittime anche un giovane di 27 anni, disperso nella tempesta di venerdì scorso, mentre tentava di raggiungere casa nel Lancashire: il suo corpo senza vita è stato ritrovato solo ieri. Fortissime nevicate, disagi nei trasporti e blackout continueranno anche nei prossimi giorni. Ritardi nei voli sono previsti nei principali aeroporti del Regno Unito, compreso quello di Heathrow, mentre migliaia di case sono senza elettricità in Scozia, Irlanda del nord e nord dell'Inghilterra e secondo la società elettrica ci vorranno diversi giorni per ripristinare il servizio. Cumuli di neve altissima, impediscono la circolazione e le previsioni non danno un rapido miglioramento. Nei giorni scorsi è stata chiusa per precauzione anche la centrale nucleare di Sellafield. Sotto la neve anche Belgio e Olanda, mentre a Kiev, in Ucraina, è stato decretato lo stato d'emergenza per le proibitive condizioni meteo con forti nevicate che hanno paralizzato la circolazione.

bracciata e portatela», per «dire a tutti che sulla Croce Gesù ha abbattuto il muro dell'inimicizia, che separa gli uomini e i popoli, e ha portato la riconciliazione e la pace». Dal canto suo Bergoglio assicura di mettersi in cammino con loro. Da loro appuntamento alla 28ª Giornata Mondiale della Gioventù, che si terrà dal 23 al 28 luglio a Rio de Janeiro in Brasile. «Preparatevi. Buon cammino verso la Gmg» è stato il suo invito pronunciato, questa volta, anche in tedesco, francese, inglese, spagnolo, e polacco. Quindi è seguita la recita dell'Angelus. All'inizio della celebrazione a bordo della jeep bianca, il Papa «pastore» ha attraversato piazza san Pietro per salutare da vicino i fedeli.

Tremila lobbisti sulla riforma dell'immigrazione Usa

Che sia urgente una riforma sull'immigrazione, lo hanno capito anche i repubblicani Usa dopo aver visto dolorosamente sbiadire il loro appeal politico tra gli elettori ispanici alle ultime presidenziali. Obama punta a una nuova normativa che apra la strada alla regolarizzazione di 11 milioni di immigrati e in prospettiva anche alla cittadinanza. Il dossier non è semplice, anche con gli spiragli aperti dai repubblicani. Tra le questioni spinose c'è anche quella del carcere per i clandestini, divenuto nel corso del tempo un business di tutto rispetto.

Dal varo nel 2005, in piena era Bush, della «Operation Streamline», che ha trasformato la clandestinità in un reato federale, sono spuntate come funghi strutture detentive per gli illegali pescati a bucare la frontiera. Decine di migliaia di persone, per le quali le casse pubbliche versano 122 dollari al giorno, una tariffa alberghiera che nulla ha a che vedere con il reale trattamento dei clandestini. Quote che salgono in modo consistente fino a triplicare se l'immigrato viene detenuto in isolamento, una pratica tanto frequente che ieri il *New York Times* riportata i dati di una ricerca federale secondo la quale una media di 300 persone al giorno sono tenute in isolamento nelle 50 strutture detentive maggiori,

IL CASO

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

L'industria carceraria privata legata alla repressione dei clandestini teme la svolta annunciata dal presidente Obama

con rischi seri per la salute mentale dei malcapitati di turno.

Mentre Washington ragiona su come cambiare le regole sull'immigrazione affidandosi ad una commissione bipartisan, migliaia di lobbisti si danno da fare per evitare di perdere un affare a molti zeri. Secondo il *Financial Times* sono oltre 3.000, per l'esattezza 3136, i lobbisti che negli ultimi cinque anni si sono mossi per conto di 656 clienti interessati alle implicazioni di una riforma dell'immigrazione e tra questi un posto di spicco è rappresentato dalle aziende private che gestiscono le carceri. E che rischiano di trovarsi a bocca asciutta se la soluzione normativa dovesse andare in direzione di una depenalizzazione della clandestinità.

«Legalizzare le persone che sono qui e non rafforzare l'azione di incriminazione di quanti attraversano il confine risulterà devastante per l'industria privata delle carceri che dipende veramente dalla detenzione di massa degli immigrati illegali», ha detto Bob Libal, di Grassroots Leadership, associazione che si batte per abolire un sistema carcerario fondato sul profitto.

Due le società leader nel settore, la Corrections Corporation of American (Cca) e la Geo Group. Entrambe han-

no speso decine di milioni di dollari negli ultimi dieci anni portando acqua al loro mulino, anche se ufficialmente negano di voler condizionare in alcun senso le decisioni politiche in materia di immigrazione.

L'anno scorso l'investimento della sola Cca ha sfiorato il milione di dollari, con l'obiettivo di assicurarsi gli stanziamenti necessari a continuare il business. Perché è chiaro che senza il contributo pubblico - di quello Stato che la cultura repubblicana più recen-

te vorrebbe ridurre ad un'ombra - non ci sarebbe alcun interesse nel riempire le celle: dal 2005 la popolazione carceraria è aumentata dell'85 per cento grazie all'operazione anti-clandestini di Bush e agli stanziamenti relativi. Amnesty international ha denunciato la stretta collaborazione tra gli estensori della legge anti-immigrati varata nel 2010 in Arizona e l'«industria» carceraria locale. Come dire che la riforma dell'immigrazione non è solo una questione di principio.

IL GIALLO

«Inspiegabile» la morte di Berezovsky

La polizia britannica non ha «alcuna prova, fino a questo momento, del coinvolgimento di terzi» nella morte del magnate russo Boris Berezovsky, il cui cadavere è stato scoperto sabato scorso ad Ascot, a sud-ovest di Londra. «Sarebbe un errore speculare sulle cause della morte prima che abbia luogo l'autopsia», ha dichiarato Kevin Brown, incaricato dell'inchiesta. Gli esperti della polizia britannica non hanno trovato sostanze pericolose nella casa dell'ex oligarca - nemico dichiarato di Putin. Insomma nè tracce

batteriologiche, né chimiche o nucleari, che possano far pensare ad un omicidio. Un portavoce della polizia ha segnalato comunque che il decesso rimane «inspiegabile» e che l'inchiesta prosegue per accertarne le cause. Il corpo del magnate è stato ritrovato ieri da una delle guardie del corpo nel bagno della sua casa. La famiglia, che non ha ancora deciso nulla in merito al luogo di sepoltura, ha fatto sapere di ritenere che Berezovsky sia morto per «cause naturali».

VEESIBLE

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero

02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)